



BIOMONDO

N. 01 / GENNAIO 20

UN LUOGO RAPITO DAL TEMPO

Nel cuore del Parco
del Ticino cresce il riso
Autentico Carnaroli

Pag. 26

GRASS-FED: BOVINI ALLEVATI AL PASCOLO

Conoscere questa pratica
rispettosa dell'animale
e dell'ambiente

Pag. 34

LE MONTAGNE DEI GORILLA

In Uganda con Biosfera
Itinerari, per vivere
l'avventura di una vita

Pag. 42

Dark Sky Sanctuary

di *Aurelio Mandolfi*

La notte sta scomparendo e l'inquinamento luminoso interessa quasi tutto il pianeta, scopriamo dove il cielo ancora mostra le stelle.

p. 08

Come un sasso nel lago

di *Giulia Paganelli*

Marco Sacco: uno chef bistellato e la campagna per tutelare il pesce lacustre. L'Associazione Gente di Lago e di Fiume e la salvaguardia delle acque dolci italiane.

p. 14

Moeche, gli ultimi pescatori

di *Jasmina Trifoni*

Un'eccellenza tutta italiana è a rischio: nella Laguna di Venezia sono rimasti solo venti moecanti, i pescatori di questa delizia gastronomica di Laguna.

p. 16

Africa, verso l'energia pulita

di *Carlo Bellino*

Le fonti rinnovabili, risorse a basso costo presenti nel Continente Nero, oggi rappresentano un'opportunità per tutti.

p. 22



Biosfera Itinerari: Uganda

di *Carlo Rigon*

Sulle orme di Dian Fossey sulle montagne dei gorilla, attraversando alcuni dei luoghi più biodiversi del pianeta.

p. 42

Arte Sella

di *Caterina Conedera*

Una rassegna di arte contemporanea a cielo aperto in Valsugana, in provincia di Trento. Una collezione di opere tridimensionali in simbiosi con la natura, realizzate con materiali vivi.

p. 46

Un luogo rapito dal tempo

di *Francesca Tagliabue*

C'è una riserva di flora e fauna protette nel cuore del Parco del Ticino, dove il suolo dalla straordinaria fertilità è particolarmente vocato alla coltura del riso: nasce qui l'Autentico Carnaroli Riserva San Massimo, coltivato in modo unico e totalmente eco-compatibile.

p. 26

Salina sempre più "green"

di *Marina Cella*

La più verde delle Eolie è tra gli atolli pilota del nuovo progetto della EU per l'autonomia energetica delle isole.

p. 32

Gli Edifici di Domani

di *Michela Prandoni*

Grattacieli... in legno: progetti di architettura e ingegneria realizzati con una visione attenta alla tutela del pianeta.

p. 39

Agro-zootecnia: futuro sostenibile

a cura della redazione

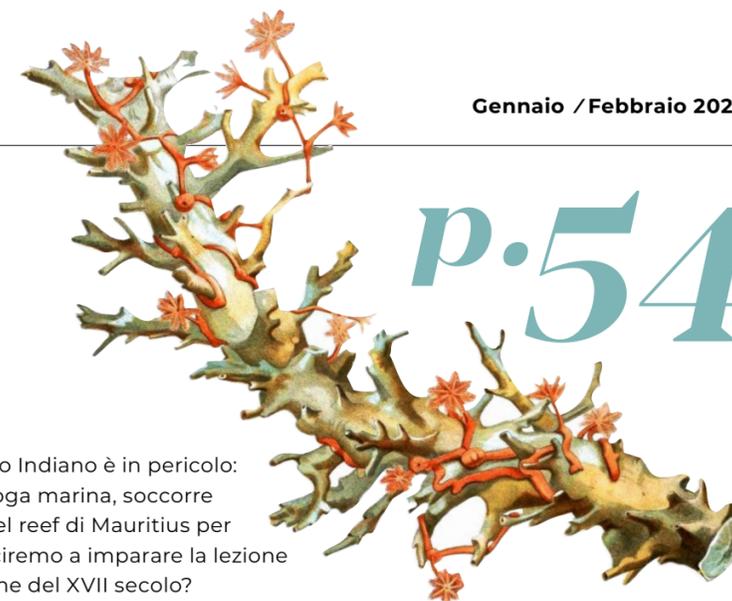
Data analisi e robotica avanzata offrono soluzioni per un settore agricolo-alimentare sempre più green.

p. 48

Mauritius in Blue

di *Anna Muzio*

Una delle barriere coralline più belle dell'Oceano Indiano è in pericolo: Mission Blue di Sylvia Earle, oceanografa e biologa marina, soccorre e sostiene l'attiva comunità di conservazione del reef di Mauritius per salvare il delicato ecosistema dell'oceano. Riusciremo a imparare la lezione della mascotte dell'isola, il Dodo estinto dalla fine del XVII secolo?



p. 54



Grass-Fed: bovini allevati al pascolo

di *Davide Bernieri*

Si torna a un allevamento più rispettoso dell'animale e dell'ambiente, in alternativa a quello classico intensivo. No antibiotici e ritmi di vita più naturali.

p. 34

Capolavori nascosti: Canale Cavour

di *Paola Fortis*

Uno dei fiori all'occhiello dell'ingegneria idraulica italiana regala ancora oggi valore aggiunto al territorio senza, disturbarlo.

p. 51

La cultura delle Biodiversità

di *Claudia Moriondo*

La cipolla Dolcissima di Brema e gli insoliti capperi spagnoli: due eccellenze gastronomiche poco conosciute, raccontate con i loro abbinamenti.

p. 62

EcoMete: Castello di Semivicoli

di *Roberta Masi*

Un esclusivo wine resort dove si respirano storia, tradizione e modernità sempre nel rispetto della natura e del territorio.

p. 66

La Natura lavora in cantina

di *Giuseppe Vaccarini*

Una scelta di vini biodinamici da pratiche agronomiche che mirano a stimolare e aiutare le forze vitali della Natura, in vigna come in cantina. Ideali per tavole importanti.

p. 68

CosmEtica: quando il vegan è a colori

di *Elsa Bonfiglio*

Prodotti e make up 100% vegani con tinte brillanti e formula ecofriendly, ricca di soli principi naturali e toxic-free.

p. 35

01. Glam

A contatto con la natura, senza rinunciare ai comfort

Dall'America al Nord Europa, dall'Africa all'Asia - ora arriva da noi: si tratta del "glamping", neologismo sincretico dei termini "camping" e "glamour" che definisce alloggi che combinano innovazione, design, extra comfort con l'ecologia. Sono strutture, super accessoriate, che permettono di immergersi nella natura incontaminata (o quasi) senza disturbarla. Rispettoso dell'ambiente, il **glamping si declina in soluzioni originali** - come i bubble hotel, con le stanze a bolla trasparente che permettono di godersi il cielo stellato,



le case mimetiche sugli alberi; i wigwam che ricordano i tepee dei nativi americani; i pod, evoluzione della tenda classica ma totalmente in legno, dotati di lussi e di veranda; le cupole geodetiche che in Lapponia permettono di vedere dal letto l'aurora boreale; gli yurtas o gher, le tipiche tende mongole, etc. Le varie soluzioni **hanno in comune una sostenibilità al 100%**, raggiunta attraverso l'uso esclusivo di materiali eco-compatibili e biodegradabili (tessuti 100% green, no plastic); elettricità solo da fonti rinnovabili al 100% (eolico e fotovoltaico); alimenti biologici e biodinamici, detergenti ecologici e biodegradabili.

<https://glampinghub.com>



Pavia sostenibile: arriva la pista ciclabile che si illumina

Per non disturbare la fauna locale, l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ha vietato l'illuminazione artificiale nell'area di Travacò Siccomario (PV). Il Comune di Pavia ha risolto con un progetto ad hoc: verrà usato uno speciale asfalto rivestito di una resina che assorbe la luce del sole, rilasciandola di notte: i 5 km di **pista ciclabile splenderanno di blu al buio**, permettendo agli amanti del turismo a 2 ruote di godere in notturna di un percorso suggestivo, sicuro ed ecocompatibile.

02. Fauna

Tyger Tyger, Burning bright...(W. Blake)

Il numero dei grandi felini è in forte calo per la perdita di habitat e prede, a causa del bracconaggio e del commercio illegale. In particolare, negli ultimi 100 anni si è avuto un crollo della popolazione delle tigri (del 95%), arrivando all'estinzione delle tigri di Giava, Bali e, pare, a quella della Cina Meridionale, ma per fortuna oggi il **numero di tigri al mondo è in aumento** grazie all'efficiacissimo progetto Tx2 del WWF e agli intensi sforzi di conservazione in corso in India e Nepal, Russia, Bhutan.

www.wwf.it/tiger_protector.cfm

03. Green

La sfida ambientale di Parma

Procede il progetto Kilometro Verde, la creazione una fascia alberata di 11 km parallela all'Autostrada del Sole all'altezza del comune di Parma. L'innovativo piano, firmato dallo studio Bellesi Giuntoli e frutto di una virtuosa partnership pubblico/privata, si prefigge di creare una grande barriera verde che proteggerà l'ambiente contrastando le polveri sottili dell'autostrada. Parma sceglie di vivere in maniera slow e green e punta sulla rivoluzione verde e sulla sostenibilità per la candidatura a **Capitale Verde d'Europa** nel 2022.

**LAT 44° 50' 15.6" N
LONG 10° 20' 53.1" E**

Arriva la Smart Forest City

Ispirandosi alle metropoli nascoste nella foresta dei Maya, Stefano Boeri, architetto della biodiversità sostenibile, ha disegnato la Smart City Green, la prima città autosufficiente al mondo, vicino a Cancun, in Messico. Sono previsti 40 mq di verde per abitante, un parco ornitologico e uno botanico, e 130.000 alberi; solo trasporti elettrici e su acqua, grazie a una rete di canali.



www.stefano-boeri-architetti.net

04. Artico

Emergenza clima: in Islanda "muore" il primo ghiacciaio

I ghiacciai si sciolgono e l'energia del sole viene assorbita dagli oceani, scaldandoli. Le temperature globali si alzano, prosegue lo scioglimento dei ghiacci e così si innalza il livello dei mari, con conseguenze dirette su molte città nel mondo. Questo il ciclo drammatico denunciato dalla crisi climatica, un processo sottolineato dalla "morte" dichiarata di Okjökull, ghiacciaio islandese, dopo 700 anni. Già nel 2014 Okjökull aveva perso il suo



status di ghiacciaio: oggi Ok - persa la parte jökull (ghiacciaio) del suo nome - è solo terra arida con tanto di lapide commemorativa. Un destino che gli scienziati prevedono colpirà tutti i ghiacciai islandesi nel 2200. «Si deve agire ora per ridurre radicalmente le emissioni di gas serra», dichiara Dominic Boyer, antropologo della prestigiosa Università Rice di Houston (Texas) e co-produttore di NOT OK, un documentario sul ghiacciaio del 2018. Incisa sulla targa di Okjökull una Lettera al Futuro: "sappiamo cosa sta succedendo e cosa deve essere fatto", a significare la consapevolezza dell'umanità. Arrivati a questo punto, bisogna riflettere, agire subito per cambiare le cose.

**LAT 64°35'42.1"N
LONG 20°52'36.7"W**

biodiversità

/bi-o-di-ver-si-tà/

sostantivo femminile

I - Differenziazione biologica tra gli individui di una stessa specie, in relazione alle condizioni ambientali.

II - La coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali che crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni.

agricoltura integrata

/a-gri-col-tù-ra in-te-grà-ta/

sintagma (sostantivo femminile + aggettivo)

Metodo di produzione agricola che tende a ridurre l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi, integrandoli con mezzi biologici, genetici e/o culturali. Di solito, chi adotta un metodo di coltivazione agricola integrata aderisce a uno specifico disciplinare di produzione (redatto dall'ente pubblico o dal consorzio di tutela di quella produzione agricola), in cui sono stabiliti i mezzi di lotta alternativi ai parassiti (es. trappole) oltre ai principi attivi, le dosi e le epoche di somministrazione dei prodotti chimici di sintesi

Certificazione Biologica

Copre tutti i livelli della filiera produttiva. È a tutela del consumatore, non solo chi produce, ma anche chiunque venda prodotti marchiati come biologici (freschi o trasformati, in campagna, all'ingrosso o al dettaglio), infatti, deve essere sottoposto al controllo, con ispezioni in loco. Ogni organismo ha un proprio codice che viene riportato sull'etichetta del prodotto insieme al logo biologico dell'Unione Europea.

Le regole in materia di etichettatura e uso del logo sono rigorose: l'etichetta biologica non può essere utilizzata per i prodotti che contengono organismi geneticamente modificati (OGM).

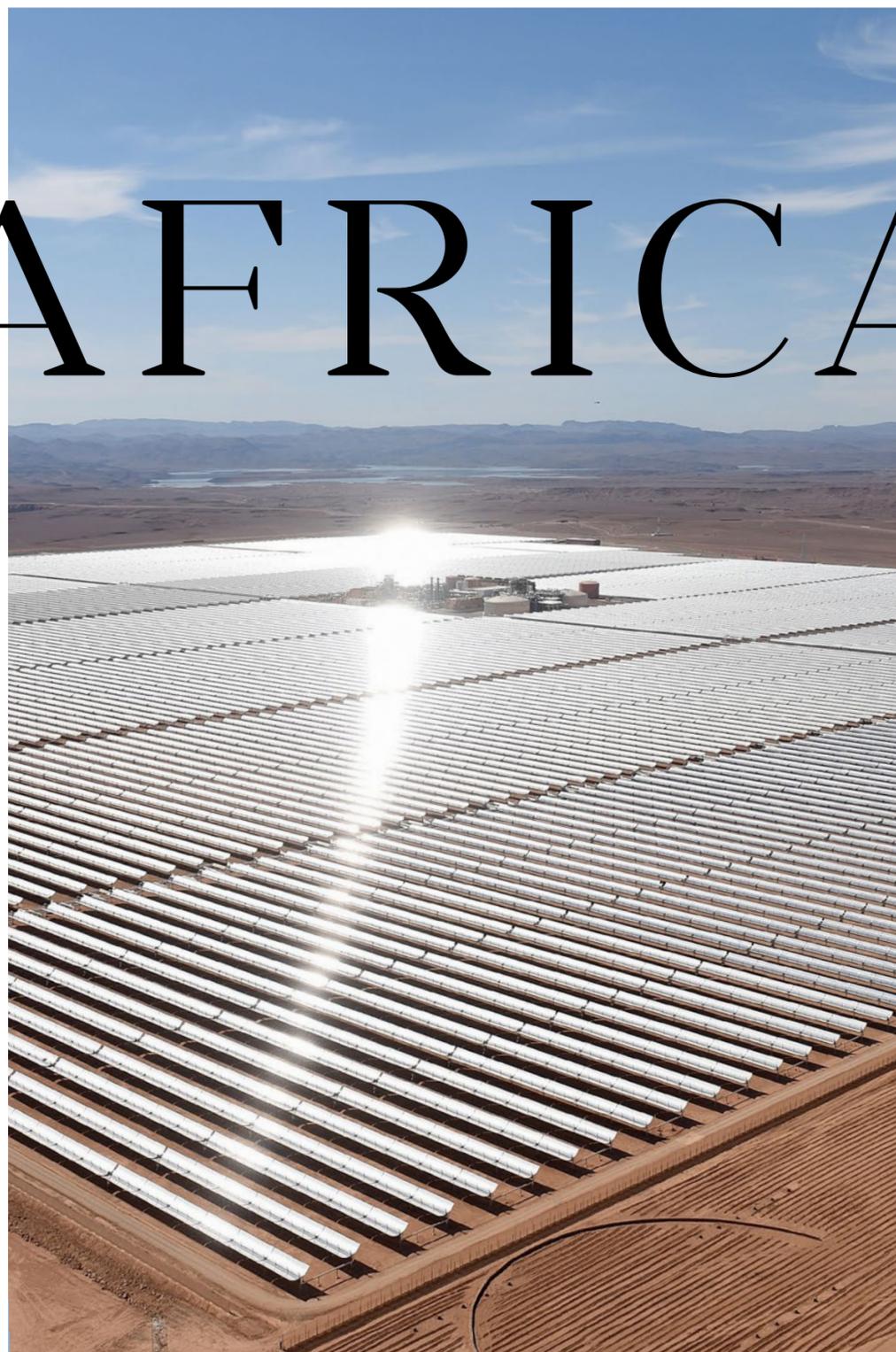
In Europa ogni Stato membro ha incaricato autorità pubbliche e organismi di controllo privati di eseguire rigorose ispezioni, operando sotto la supervisione o in stretta collaborazione con le autorità centrali.

Lo Stato membro attribuisce a ogni ente addetto al monitoraggio un codice identificativo diverso, che viene riportato sull'etichetta di ciò che compriamo. Il codice indica che il prodotto acquistato proviene da un'azienda ispezionata da un organismo di controllo, che garantisce il rispetto della regolamentazione per i prodotti biologici.

Nel nostro Paese gli organi che possono effettuare i controlli e rilasciare la certificazione delle produzioni biologiche sono autorizzati dal ministero delle Politiche Agricole e Forestali e sono sottoposti, a loro volta, al controllo dello stesso ministero e delle Regioni. (<https://feder.bio>)

Leader nella transizione verso l'energia pulita

AFRICA



LAT 31° 00' 33,6" N / LONG 06° 51' 44,4" W

Gli innumerevoli progetti in corso in tutto il territorio sono una grande opportunità di rilancio del Continente – *di Carlo Bellino*



A FIANCO Noor I, Power Station Ouarzazate - Marocco



A SINISTRA Kenya, la centrale eolica Lake Turkana Wind Power
A DESTRA Le micro-grid garantiscono la continuità di servizi nei villaggi

È uno dei continenti più poveri e meno sviluppati al mondo, dove un terzo degli abitanti vive in villaggi remoti non raggiunti dall'elettricità: una situazione destinata a cambiare grazie alle fonti rinnovabili, risorse a basso costo presenti in sovrabbondanza ma non adeguatamente sfruttate, che oggi rappresentano un'opportunità per rilanciare il Paese. Per superare la carenza sia di infrastrutture energetiche sia di rete distributiva, molti stati africani stanno puntando su impianti su piccola scala. Sono soluzioni poco costose, scalabili, veloci da implementare, alimentate da fonti come sole e vento, che consentono di utilizzare l'energia localmente e di immagazzinarla e immetterla in reti elettriche di larga scala. Contrariamente alle case solari e altri off-grid, possono alimentare tutta la comunità e fornire le risorse necessarie allo sviluppo agricolo, come accade per gli impianti di desalinizzazione e pompaggio dell'acqua. «Per garantire la continuità di servizio in un villaggio, è consigliabile puntare su micro-reti ibride, che sfruttino la sinergia tra eolico, fotovoltaico, generatori diesel e batterie al litio per lo storage» sottolinea la prof.ssa Sonia Leva, ordinario del dipartimento di Energia del Politecnico di Milano, reduce da progetti in Somalia e Tanzania. Tra i paesi africani più attivi nelle rinnovabili emerge il Kenya, con

In Marocco c'è il più grande complesso fotovoltaico al mondo, una centrale solare termodinamica a 10 km dalla città di Ouarzazate (a sinistra): a regime, la Noor Power Station metterà a disposizione una potenza di picco di 580 MW. Il Noor Project mira a generare il 42% della sua energia da fonti rinnovabili entro il 2020 e il 52% entro il 2030.

il 70% di copertura energetica da fonti green diversificate, con focus su geotermia, eolico e fotovoltaico: con una potenza installata di 700 MW, il Kenya si colloca al nono posto a livello mondiale per la produzione di energia geotermica. Non solo: grazie all'energia eolica, la centrale Lake Turkana Wind Power - 600 km a Nord di Nairobi - con le sue 365 turbine soddisfa il fabbisogno di circa un milione di abitazioni. Diverse le iniziative già in corso su

micro-grid e fotovoltaico, tra cui Off-Grid Solar Access Project, con cui si mira a una copertura del 100%. In Sudafrica (con gli impianti di Jasper e Redstone) e nei paesi sub-sahariani sono stati stanziati ingenti investimenti per sfruttare l'energia del sole. Grazie a numerosi progetti, l'Africa si pone tra i paesi leader nella transizione verso le energie pulite. «Per il futuro delle rinnovabili è importante rafforzare la collaborazione tra Governi locali e aziende forti del settore dotate del know-how indispensabile per realizzare le opere» dichiara Sonia Leva. In questa direzione vanno i crescenti accordi di cooperazione con i paesi occidentali che mirano a creare sinergie anche in vista di una possibile esportazione dell'energia prodotta. Chissà che, a fronte di più moderne tecniche di distribuzione e stoccaggio, in futuro possa essere proprio l'Africa a dare energia al mondo. Ω